



Cofinanziato
dall'Unione europea



let's sign about sex

SEZIONE DI APPROFONDIMENTO

CONOSCENZE

2023-2-AT01-KA220-YOU-000180341

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or OeAD-GmbH. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.



Indice

INTRODUZIONE	3
Scheda di lavoro – Attività di rompighiaccio “Hand On”	4
PowerPoint – Note e schede di supporto	5
Accordi – Regole per i workshop (slide 5)	Fehler! Textmarke nicht definiert.
Modello socio-ecologico (slide 09-11)	5
Modello delle credenze sulla salute (Health Belief Model) (slide 12-14)	13
Strategie per promuovere comportamenti positivi e rispettosi (slide 15 – 18)	22
Feedback	33



INTRODUZIONE

Qui troverai materiali che puoi utilizzare durante la formazione, in linea con il piano della lezione. Abbiamo già preparato alcuni esempi per le attività pratiche. Puoi aggiungere altri esempi o sostituire quelli proposti con esempi che ritieni più adatti.

- ✓ Informazioni aggiuntive per le slide PowerPoint, con spiegazioni più approfondite e suggerimenti.
- ✓ Schede di lavoro necessarie per svolgere le attività.
- ✓ Schede informative e di riflessione per approfondire la comprensione dei temi trattati.

Nota:

Utilizziamo sempre il termine **Sordo/a (con la “S” maiuscola)** quando facciamo riferimento alla Comunità Sorda. Il termine si riferisce a una persona che:

- utilizza la lingua dei segni come lingua principale;
- si identifica con la cultura, i valori e la Comunità Sorda e ne condivide i valori;
- non considera la sordità come qualcosa da “curare” o da “correggere”, ma come una differenza.



Scheda di lavoro - Attività di rompighiaccio “Hand On”

Flirtare

Essere gelosi

Essere innamorati / sorriso sincero

(ad es., sono innamorato/a e non riesco a dirlo)



PowerPoint – Note e schede di supporto

Accordi – Regole per i workshop (slide 5)

“Share the Air” rafforza l'importanza di creare spazio per gli altri partecipanti, soprattutto per quelli più silenziosi o esitanti, e di favorire la partecipazione di tutti. È responsabilità di tutti trovare modalità che permettano a ciascuno di contribuire con le proprie idee e riflessioni al workshop.

Modello socio-ecologico (slide 9–11)

Il **Modello socio-ecologico (SEM)** è particolarmente efficace perché considera temi come il “coming out”

- **non solo come una decisione individuale**, ma come
- **un processo influenzato da diversi livelli.**

In particolare, per i giovani Sordi, assumono un ruolo importante anche fattori quali la lingua dei segni, l'appartenenza alla Comunità Sorda, le barriere comunicative all'interno della famiglia e le strutture istituzionali.

Livello individuale (conoscenze, emozioni, identità)

Livello interpersonale (famiglia, amici, coetanei)

Livello istituzionale (scuola, convitto, associazioni)

Livello comunitario (Comunità Sorda, gruppi religiosi, comunità LGBTQIA+)

Livello sociale (leggi, norme, discriminazione)



Attività con l'esempio “Coming out”

I facilitatori raccolgono:



- Che cosa significa fare coming out per i giovani Sordi?
- Quali ulteriori barriere possono esserci?

Esempi:

- o Barriere comunicative nelle famiglie udenti
- o Mancanza di accesso alle informazioni relative alla comunità LGBTQIA+ nella lingua dei segni
- o Condizione di doppia minoranza (Sordə + LGBTQIA+)

Trovate altri esempi considerando tutti i livelli:

.....

.....

.....

.....

.....



Scheda informativa – Modello socio-ecologico

1. Livello individuale

- Accettazione di sé
- Sviluppo dell'identità
- Paura del rifiuto
- Accesso alle informazioni in LIS



Esempio pratico:

Giochi di ruolo nella lingua dei segni:

«Penso di essere lesbica/gay/bisessuale.»

Domande di riflessione per i facilitatori:

- Quali conflitti interiori emergono?
- Quali risorse possono essere rafforzate?

Metodi:

- Barometro delle emozioni (visivo)
- Carte dell'identità e carte delle emozioni
- Testimonianze video di persone adulte Sorde queer,
- Video-scenari e video esplicativi

2. Livello relazionale e interpersonale (famiglia e coetanei)

È spesso a questo livello che si presentano le difficoltà maggiori.

Una caratteristica specifica dei giovani Sordi:





Molti hanno genitori udenti.

La comunicazione su temi intimi è spesso limitata.

I genitori potrebbero non conoscere la lingua dei segni o avere una conoscenza limitata delle tematiche LGBTQIA+.

Esercizio pratico per i facilitatori:

Lavoro su scenari:

Gruppo A: Genitori disponibili e di supporto

Gruppo B: Genitori in difficoltà

Gruppo C: Genitori che rifiutano o non accettano

Analisi:

- Quali reazioni possono essere dolorose?
- Quali possono rafforzare e sostenere la persona?
- Quali barriere linguistiche o legate all'interpretazione possono avere un ruolo?

Attività per i facilitatori:

Come si possono preparare i giovani?

- Creare una lista di persone di fiducia a cui rivolgersi.
- Elaborare un piano per il coming out.
- Prevedere alternative alla conversazione diretta (videochiamata, ...).

3. Livello istituzionale (ad es. scuola, centro di formazione, centro giovanile)

Domande per i facilitatori:

- Sono presenti segnali visibili di apertura e attenzione alle persone LGBTQIA+?





- Ci sono persone di riferimento che conoscono bene la lingua dei segni?
- La discriminazione è chiaramente vietata e sono previste conseguenze in caso di discriminazione?

Esempio pratico:

Realizzate una “verifica della scuola o dell’organizzazione”:

Create una checklist:

- È visibile il simbolo arcobaleno?
- Sono presenti bagni gender-neutral?
- Esiste una politica contro il bullismo?
- Sono disponibili materiali in lingua dei segni?

Quali altri elementi inserirete nella checklist?

Esempio di gioco di ruolo:

Situazione di bullismo dopo il coming out



4. Livello comunitario (Comunità Sorda, comunità LGBTQIA+, ...):

La comunità Sorda può essere:

- uno spazio sicuro;
- ma anche un contesto in cui possono essere presenti norme e atteggiamenti conservatori.

Domande di riflessione:



- Quali norme sono presenti nella comunità?
- Quanto sono visibili i modelli di riferimento queer Sordi?

Idea pratica:

Create una mappa della rete:

- Quali servizi per persone queer sono disponibili nella lingua dei segni?
- Ci sono modelli di riferimento?

Attività per i facilitatori:

Ricercate i contatti presenti sul territorio (ad esempio, gruppi queer Sordi).

5. Livello sociale (leggi, norme, discriminazione)

Temi:

- Situazione giuridica
- Contrasto alla discriminazione
- Accesso a servizi sanitari senza barriere



Spunti per la discussione:

«A cosa serve il diritto all'uguaglianza se le informazioni non sono accessibili?»

In questo livello può essere inclusa anche la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.



Compito a casa: progettare in futuro il proprio programma di formazione

Alcune idee per progettare in futuro una propria sessione formativa utilizzando il **Modello socio-ecologico**:

1. Riscaldamento (15 min)

Mappa mentale visiva: "Che cosa significa fare coming out?"

2. Presentazione del Modello socio-ecologico (15 min)

Presentare il modello, utilizzando la rappresentazione visiva a cerchi.

3. Lavoro di gruppo (30 min)

A ogni gruppo viene assegnato un livello e viene chiesto di individuare:

- Rischi
- Fattori protettivi
- Idee per possibili interventi

4. Trasferimento alla pratica (20 min)

Come formatore/facilitatore, come posso:

- creare un ambiente sicuro?
- evitare possibili fattori scatenanti?
- tenere conto delle specificità legate all'interpretazione?

5. Conclusione (10 min)

Giro delle risorse: «Che cosa porto con me?»

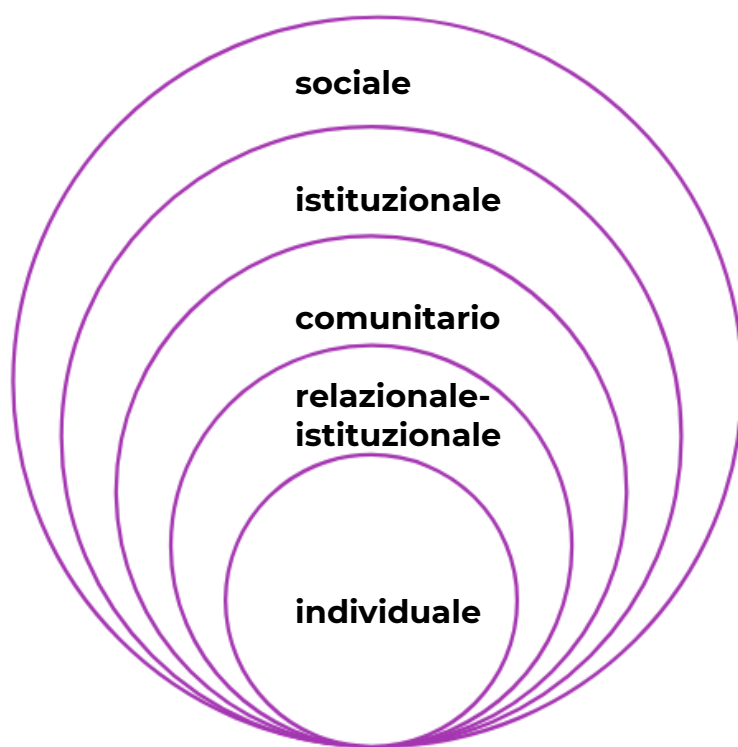




Grafico: Modello socio-ecologico



Modello socio-ecologico





Modello delle convinzioni sulla salute (Health Belief Model) (slide 12-14)

Informazioni: il modello aiuta i formatori a comprendere i pensieri, le paure e le barriere che possono influenzare i comportamenti dei giovani Sordi, soprattutto quando l'accesso alle informazioni è limitato.

In linea generale, il modello si basa su due aspetti principali:

- Vantaggi percepiti
- Ostacoli percepiti

Questo modello è particolarmente utile per lavorare in modo attivo sui possibili comportamenti insieme ai giovani.

Soprattutto quando si affrontano temi delicati, è importante che i giovani Sordi abbiano la possibilità di riflettere sui propri comportamenti e di esercitarsi a gestire diverse situazioni.

Breve panoramica: Modello delle convinzioni sulla salute (HBM)

L'HBM comprende i seguenti componenti:

1. **Suscettibilità percepita** – Quanto mi sento vulnerabile?
2. **Gravità percepita** – Quanto potrebbero essere gravi le conseguenze?
3. **Benefici percepiti** – Quali sono i vantaggi della protezione?
4. **Barriere percepite** – Che cosa mi impedisce di agire?
5. **Stimoli all'azione** – Che cosa mi motiva a intraprendere un'azione concreta?
6. **Autoefficacia** – Mi sento in grado di utilizzare correttamente un metodo di protezione?

Per i giovani Sordi, tutti i componenti del modello devono essere comunicati in modo visivamente e linguisticamente accessibile, tenendo conto delle specificità culturali.



Attività: Utilizzare il modello HBM per il tema “Protezione durante i rapporti sessuali”

Introduzione (sensibilizzazione)

Domanda per i formatori/facilitatori:

«Perché a volte i giovani Sordi non utilizzano metodi di protezione, anche se sanno che sono importanti?»

Versione semplificata

Benefici percepiti – Quali sono i vantaggi della protezione?

Barriere percepite – Che cosa mi impedisce di utilizzare la protezione?

Raccogliete le risposte e organizzatele successivamente il modello HBM.

Benefici percepiti



Barriere percepita

This image shows a full page of dot grid paper. The background is a solid light gray color. Overlaid on this background is a precise grid of small, dark gray or black dots. The dots are arranged in perfectly straight horizontal and vertical rows, creating a series of small squares across the entire page. There are no margins, text, or other markings present.[illegible]



Scheda informativa - Health Belief Model (HBM)

Suscettibilità percepita

«Potrebbe succedere davvero a me?»

Quanto mi sento vulnerabile?



Molti giovani pensano:

- «Sembro in buona salute.»
- «Conosco la persona.»
- «Siamo innamorati.»

In particolare, per i giovani Sordi:

- Accesso limitato a informazioni sulle IST in formati accessibili
- Miti e false convinzioni all'interno dei gruppi di coetanei
- Poche opportunità di educazione alla sessualità nella lingua dei segni italiana (LIS)

Esercizio pratico per i formatori:

Mostrare situazioni di rischio attraverso supporti visivi, ad esempio carte che rappresentano diverse situazioni.

Esempi:

- «Prima volta con una persona nuova.»
- «Relazione di lunga durata senza effettuare test.»
- «Festa, alcol.»

I formatori analizzano:

- In quali situazioni i giovani tendono a sottovalutare il rischio?
- Come si può comunicare il rischio senza ricorrere a un'educazione basata sulla paura?



Gravità percepita



«Quanto sarebbero gravi le conseguenze?»

Temi:

- HIV
- Altre malattie sessualmente trasmissibili (IST)
- Gravidanza indesiderata
- Conseguenze emotive

Importante:

Non bisogna drammatizzare, ma presentare la situazione in modo realistico.

Idea pratica:

“Albero delle conseguenze” (rappresentato visivamente su una lavagna a fogli mobili):

- Conseguenze mediche
- Conseguenze sociali
- Conseguenze emotive

Domanda di riflessione:

Come posso spiegare i termini medici utilizzando una lingua dei segni semplice e accessibile?

Suggerimento:

Consulta il Video Toolkit di LSAS.



Benefici percepiti

«Quali sono i vantaggi concreti della protezione?»

Contenuti per i formatori/facilitatori:

La protezione significa:

- Sicurezza
- Autodeterminazione
- Rispetto
- Meno preoccupazioni dopo il rapporto
- Fiducia nelle relazioni
- Protezione dalle infezioni sessualmente trasmissibili (IST)
- Protezione dalla gravidanza

Esercizio

Lavoro di gruppo:

Formulate i benefici utilizzando una lingua dei segni adatta e accessibile ai giovani Sordi.

Esempio:

Invece di: “Riduzione del rischio di trasmissione”

→ *«Posso sentirmi più tranquillo/a.»*

→ *«Mi prendo cura di me.»*

→ *«Rispetto il mio corpo.»*

Importante:

Formulate i benefici sia dal punto di vista emotivo sia dal punto di vista pratico.



Barriere percepite



«Che cosa mi impedisce di utilizzare la protezione?»

È importante dedicare particolare attenzione a questo aspetto, perché spesso è il fattore decisivo.

Barriere comuni:

- «Non è piacevole allo stesso modo.»
- Imbarazzo nel comprare i preservativi
- Non avere un preservativo a disposizione
- Il/la partner non vuole utilizzare la protezione
- Alcol
- Pressione da parte dei coetanei

Barriere specifiche per i giovani Sordi:

1. Comunicazione:
 - Difficoltà a parlare di protezione
 - Carenza di un vocabolario specifico in LIS
2. Accesso:
 - Informazioni sanitarie non accessibili
 - Servizi di consulenza senza competenze nella lingua dei segni
3. Vergogna:
 - Piccola comunità → paura dei pettegolezzi
4. Dipendenza:
 - Minore autoefficacia nella capacità di negoziare l'uso della protezione



Esercizio pratico: “Il muro delle barriere”

I formatori/facilitatori raccolgono tutte le possibili barriere su delle carte.

Successivamente, per ogni barriera viene individuata una possibile soluzione.

Esempio:

Barriera: «Il/la partner dice: “Non mi piacciono i preservativi”.»

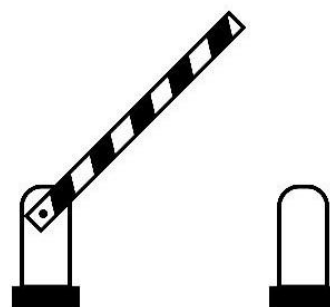
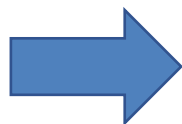
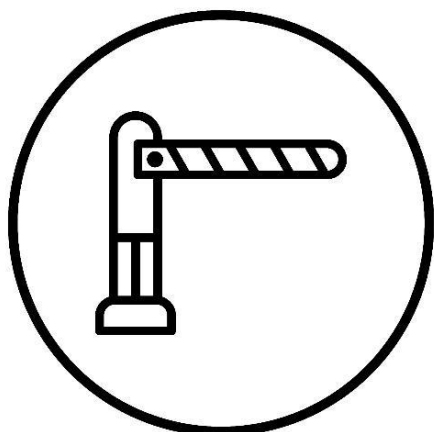
→ **Soluzione:** esercitarsi nelle strategie di comunicazione

→ **Gioco di ruolo:** «Dire di no e mantenere la propria decisione»

Barriera: «Mi vergogno a comprarli.»

→ **Soluzioni:**

- . Ordinarli online
- . Utilizzare i distributori automatici
- . Andare a comprarli con un amico o un'amica





Autoefficacia

«Mi sento abbastanza sicuro/a di me stesso per farlo?»



Questo aspetto è fondamentale!

La conoscenza da sola non è sufficiente. I giovani devono sentirsi sicuri e capaci di:

- Utilizzare correttamente i preservativi
- Parlare di protezione
- Stabilire i propri limiti
- Dire di no

Esempio pratico:

Dimostrazione con modelli e successiva esercitazione pratica in un ambiente sicuro.

Gioco di ruolo:

- «Come posso iniziare una conversazione sulla protezione?»
- «Cosa posso dire quando qualcuno mi fa pressione?»

Riflessione per i formatori/facilitatori:

Come posso creare un'ambiente sicuro?



Stimoli all'azione

«Che cosa mi ricorda concretamente di farlo?»

Possibili stimoli:

- Preservativi visibili nella stanza
- Una conversazione con i coetanei
- Un laboratorio a scuola
- Un video sui social media in LIS
- Un promemoria dopo aver bevuto alcol

Idea pratica:

I giovani elaborano le proprie strategie per ricordarsi di utilizzare la protezione:

- «Quando esco, porto con me i metodi di protezione.»
- **Sistema del buddy (compagno):** uscire insieme e aiutarsi a ricordare di portare la protezione.



Riflessione per i formatori/facilitatori

- Quali dei miei valori influenzano il mio atteggiamento nei confronti della sessualità?
- Posso trasmettere il concetto di protezione in modo positivo e incoraggiante?
- So spiegare le malattie sessualmente trasmissibili in un linguaggio dei segni semplice?
- Conosco i servizi di consulenza accessibili?



Conclusione: perché il modello delle credenze sulla salute (Health Belief Model - HBM) è utile in questo contesto

L'HBM mostra che i giovani utilizzano metodi di protezione non solo perché possiedono le conoscenze necessarie, ma quando:

- ✓ si sentono esposti al rischio
- ✓ prendono sul serio le possibili conseguenze
- ✓ riconoscono i benefici della protezione
- ✓ riescono a superare le barriere
- ✓ si sentono capaci di agire

In particolare, per i giovani Sordi, i facilitatori devono **lavorare sistematicamente per ridurre le barriere linguistiche, sociali e strutturali**.

Strategie per promuovere comportamenti positivi e rispettosi (slide 15–18)

Strategie per promuovere comportamenti positivi e rispettosi nei contesti legati alla sessualità - Lavorare con il modello della Scala Interculturale (Lars Olsson)

Messaggio chiave:

La Scala Interculturale è uno strumento di sviluppo e non un sistema di giudizio morale. È uno strumento utile per:

- riconoscere i livelli di escalation, intervenire in modo appropriato e promuovere il rispetto e una comunicazione positiva;
- imparare non solo a reagire, ma ad affrontare sistematicamente le situazioni utilizzando la Scala interculturale di Lars Olsson;
- conoscere strategie per accompagnare il gruppo “un gradino più in alto”.



Definizione dei livelli – Scheda informativa

Scala positiva

1. Tolleranza

«Posso tollerare le differenze.»

→ Le differenze vengono accettate, ma non sono ancora considerate attivamente come un valore.

1. Accettazione

«Le differenze sono legittime.»

→ Altri modi di vivere vengono riconosciuti come altrettanto validi.

2. Rispetto

«Ti tratto come una persona alla pari.»

→ Riconoscimento attivo della dignità e dei diritti dell'altra persona.

3. Comprensione reciproca

«Cerco di comprendere il tuo punto di vista e tu cerchi di comprendere il mio.»

→ Dialogo e cambiamento di prospettiva.

4. Valorizzazione della diversità

«Le differenze ci arricchiscono.»

→ La diversità viene valorizzata attivamente e resa visibile.



SCALA NEGATIVA

1 Percezione errata

“Sono strani.”

2 Stereotipo

“Sono tutti così”

3 Pregiudizio

“Con loro ci sono sempre problemi.”

4 Discriminazione

Esclusione, svalutazione.

5 Conflitto / Ostilità

Conflitto aperto o aggressione.



Attività

Metodo 1: La scala nella stanza

- Ogni gradino viene scritto e/o disegnato su cartoncini posizionati sul pavimento.
- Leggi ad alta voce diverse situazioni.
- I giovani si posizionano fisicamente sul gradino che ritengono più appropriato.

Metodo 2: La scala su un flipchart

- Ogni gradino viene scritto e/o disegnato su un flipchart.
- Leggi ad alta voce diverse situazioni.
- I partecipanti indicano la propria posizione utilizzando dei bollini adesivi.





Scenario: (per role play/discussione) :

Un giovane segna: «Essere gay è sbagliato!»

Reazioni del gruppo: alcuni ridono, alcuni non dicono nulla, una persona si ritira e si isola."

Domande di riflessione per il/la trainer:



- Come classificherei l'affermazione e le diverse reazioni?
"Dove collocherei ciascuna reazione sulla scala negativa?"
- Quali dinamiche di gruppo stanno emergendo?
- Cosa succede se il/la trainer non interviene?

Punto chiave: concentrarsi sull'analisi strutturale, **non sul giudizio morale.**

Riflessione: in assenza di moderazione, i gruppi tendono spesso a scivolare automaticamente verso i livelli più negativi.

Visualizzare le reazioni – Esempio:

- Risate → Stereotipo / Scala negativa
- Silenzio → Tolleranza / Scala positiva (neutrale)
- Ritiro/isolamento → Discriminazione (inizio dell'esclusione sociale)





Carte dei ruoli

Ruolo 1

Giovane con un atteggiamento contrario all'omosessualità

Segna: «Essere gay è sbagliato!»

Ruolo 2

Partecipanti che ridono

Partecipanti che ridono in seguito all'affermazione.

Ruolo 3

Partecipanti che rimangono in silenzio

Partecipanti che non reagiscono.

Ruolo 4

Partecipante che si ritira

Partecipante che appare a disagio e si allontana o si isola dal gruppo.

Ruolo 5

Trainer/Facilitatore

Guida la discussione, modera e interviene quando necessario.



Carte di intervento per Trainer/Facilitatori

Questi interventi sono dei suggerimenti.

È possibile aggiungere ulteriori modalità di intervento.

Comportamento attuale	Gradino della scala	Possibile intervento
«Essere gay è sbagliato»	Pregiudizio	Fermare la situazione: «In questo spazio non sono ammesse affermazioni che possono ferire gli altri.»
Risate	Stereotipo	Chiedere: «Perché lo trovate divertente? Esploriamo insieme questa reazione.»
Silenzio	Tolleranza / Neutrale	Introdurre un'altra prospettiva: «Come potrebbe sentirsi un'altra persona ascoltando questa affermazione?» Incoraggiare l'assunzione di prospettiva.
Ritiro/isolamento	Inizio dell'esclusione sociale	Creare uno spazio sicuro: verificare come sta la persona che si è ritirata e riconoscere/validare le sue emozioni.
Dinamiche positive	Rispetto / Comprensione reciproca	Facilitare domande reciproche e incoraggiare l'assunzione di prospettiva.
Livello positivo più alto	Valorizzazione della diversità	Utilizzare storytelling o attività di gruppo che valorizzino la diversità; presentare modelli di riferimento Deaf queer attraverso video oppure invitando una persona come role model.



Domande di riflessione / Analisi di gruppo

Quale gradino della scala è personalmente più difficile per me da affrontare?

Quale azione immediata metterò in pratica?

Quali interventi hanno funzionato bene e quali no?

Quale strategia a lungo termine metterò in pratica?





**Cofinanziato
dall'Unione europea**



Feedback

Cosa ho imparato di nuovo e di importante oggi?

Cosa è stato utile per me?

Cosa porterò con me da questa esperienza?